



POLITICHE DELL'INVECCHIAMENTO,

OCCORRE RICONOSCERE E SOSTENERE LE SPECIFICITÀ DI GENERE

*In Italia, purtroppo, manca ancora una lettura “femminile” dell’età che avanza, a partire dalle scelte in campo sanitario. In un simile contesto, l’apporto del sindacato diventa fondamentale sotto il profilo vertenziale e della contrattazione*

Auguri a tutte.

Al di là della formalità della ricorrenza, l’8 marzo è una data importante per chi, come noi, crede profondamente nella parità dei diritti e nell’equità.

La Uil Pensionati Sicilia ritiene prioritario il ruolo delle donne in tutti i settori della vita sociale, economica, culturale e politica, e promuove azioni finalizzate alla piena partecipazione di genere : in particolare, siamo impegnati sul versante della valorizzazione delle signore over 65, una risorsa sottovalutata nel nostro Paese.

Le donne anziane sono fondamentali nella tenuta della coesione sociale: in famiglia come nei luoghi di lavoro, nell’associazionismo e nel sindacato, esse rappresentano la maggioranza della popolazione italiana che abbia superato i 65 anni, nonché, data la loro longevità, anche una fetta molto corposa degli ultraottantenni.

In Italia, purtroppo, stenta ad affermarsi la nozione di genere relativa all’invecchiamento, malgrado essa abbia una forte valenza femminile: le donne infatti costituiscono la maggioranza della popolazione che vive da sola e che non è più autosufficiente.

Le donne nella terza età sono, purtroppo, anche i soggetti maggiormente esposti al rischio di povertà assoluta e relativa, ovvero la “fascia debole” ; al contempo, esse sono anche motore di sviluppo e produttrici di ricchezza, a partire da quella non calcolata nel PIL e legata ai lavori familiari e di cura.

Malgrado questo ruolo nevralgico, riconosciuto trasversalmente, le donne sono ancora oggetto di discriminazione anche in ambito sanitario: non esiste, infatti, una lettura di genere relativa alla condizione femminile nella terza età, a partire dall’ambito sanitario, nella somministrazione di farmaci e protocolli sanitari, né in termini di prevenzione né cura.

Una sorta di doppia mancata considerazione, in quanto donne e in quanto anziane: la Uil Pensionati dice no e rilancia la necessità di ridisegnare le politiche dell'invecchiamento tenendo conto delle specificità di genere, elaborando strategie ad hoc per tutte le fasce anagrafiche.

Siamo inoltre convinti del fatto che la nostra attività vertenziale non possa prescindere da tutto ciò, anche sotto il profilo della contrattazione nei confronti della Regione e dei vari Enti Locali.

Da parte della Uil Pensionati Sicilia e dal nostro coordinamento delle Pari Opportunità giungano a tutte le donne i migliori auguri per un futuro all'insegna dei diritti, di generazione in generazione.

Il segretario generale Uil Pensionati Sicilia Antonino Toscano